

# CARTELLA STAMPA



Ideato e prodotto da



Patrocinato da



In collaborazione con



Con la collaborazione di



Si ringrazia



Media partner



Ufficio stampa AAMOD: Elisabetta Castiglioni  
+39 3284112014 - info@elisabettacastiglioni.it  
Sito web: elisabettacastiglioni.it

## INDICE

UNARCHIVE FOUND FOOTAGE FEST. IL CINEMA CHE BRUCIA – COMUNICATO STAMPA	3
<i>UNA SPAVALDA CONTEMPORANEITÀ</i> DI VINCENZO VITA, PRESIDENTE AAMOD	6
<i>UN ARCHIVIO AL CUBO</i> DI LUCA RICCIARDI, IDEAZIONE E DIREZIONE ORGANIZZATIVA	7
<i>IL CINEMA CHE BRUCIA INCENDIA LE FRONTIERE TRA IL POETICO E IL POLITICO</i> DI MARCO BERTOZZI E ALINA MARAZZI, DIREZIONE ARTISTICA	9
NUMERI E OSPITI	11
CONCORSO INTERNAZIONALE	
LUNGOMETRAGGI	12
CORTOMETRAGGI	15
PROIEZIONI SPECIALI	
AN UNUSUAL ARCHIVE – KAMAL ALJAFARI	19
ARCHIVEOLOGY – BILL MORRISON	20
POLITICS OF MEMORY – EYAL SIVAN	21
PROCESSI D'ARCHIVIO	22
FRONTIERE	23
PANORAMI ITALIANI	24
<i>CARTE BLANCHE</i> PHILIPPE-ALAIN MICHAUD - CENTRE POMPIDOU	26
RIUSO DI CLASSE	27
AAMOD RELOADED	30
MUTA FESTIVAL @UNARCHIVE	31
PANEL E MASTERCLASS	32
LIVE PERFORMANCE	34
UNARCHIVE//EXPANDED	35
GIURIE E PREMI	36
UNARCHIVE GREEN	38
COLOPHON	40

# UNARCHIVE FOUND FOOTAGE FEST IL CINEMA CHE BRUCIA

## COMUNICATO STAMPA

Torna per la sua seconda edizione **UnArchive Found Footage Fest**, a Roma dal **28 maggio al 2 giugno 2024**. Ideato e prodotto dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico in collaborazione con Archivio Luce - Cinecittà, con il patrocinio del MiC – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, il primo festival interamente dedicato al riuso creativo delle immagini è diretto da Alina Marazzi e Marco Bertozzi.

Frutto di una profonda riflessione sulla funzione degli archivi audiovisivi e cinematografici nel mondo contemporaneo, nello sviluppo dell'arte, della cultura e più in generale della società civile, **UnArchive Found Footage Fest** ricerca e prova a raccontare il paesaggio vasto e multiforme del *found footage*, un orizzonte iconico in continuo mutamento che accoglie in sé una moltitudine di materiali, immaginari, supporti e tecnologie. Un cinema rivolto al presente che scruta, interroga, riaccende, a volte ribalta le proprie fonti. Un *cinema che brucia*, come campeggia sul manifesto di questa edizione, realizzato dall'artista Gianluca Abbate.

Il programma - **115 opere tra lungometraggi, cortometraggi, installazioni e performance** - ha le fattezze di un mosaico multidimensionale, composito, imprevedibile, che racconta le diverse modalità di riuso creativo, i suoi protagonisti, le loro pratiche ed estetiche. Forme molteplici accolte in altrettanti spazi nel quartiere Trastevere: le tre sale del **Cinema Intrastevere** ospitano le proiezioni di film; il locale **Live Alcazar** è dedicato alle performance dal vivo; l'**Accademia di Spagna a Roma** è la sede di panel e tavole rotonde; il **Tempietto del Bramante** e **Vicolo Moroni** sono luoghi estemporanei di installazioni artistiche. Tutto alla presenza di importanti ospiti internazionali, che accompagnano le loro opere in un aperto dialogo con il pubblico.

Al centro del programma di UnArchive il **Concorso internazionale**, dedicato a opere audiovisive di qualunque genere, formato, durata e nazionalità, caratterizzato dall'uso libero e creativo di materiali d'archivio.

*11 lungometraggi dai confini porosi – dichiarano i direttori - in grado di restituire creatività non imbrigliate, sguardi non stereotipati provenienti da diversi continenti e identità culturali. Storie personali che intrecciano esperienze, condizioni e mutamenti condivisi; oppure potenti narrazioni collettive che si declinano in sguardi vissuti da singoli. Tra i 12 cortometraggi, sempre con temi e provenienze eterogenee, una maggiore varietà di sperimentazione linguistica e di tecniche adottate.*

Le opere della sezione competitiva concorrono per i premi del Festival **UnArchive Award** (€ 3.000) aperto a tutte le opere selezionate; **Best Feature Film Award** (€ 1.500) per il miglior lungometraggio, **Best Short Film Award** (€ 1.500) per il miglior cortometraggio, assegnati da una giuria internazionale composta dai registi **Bill Morrison** e **Firouzeh Khosrovani (tra i vincitori della prima edizione)** e dalla montatrice e regista **Sara Fgaier**. Ad assegnare tre omologhi riconoscimenti una **giuria studenti**, composta da allievi di scuole e università e coordinata dal regista **Giovanni Piperno**.

Ricchissima e articolata la programmazione **Fuori Concorso**.

Una novità di questa edizione è la sezione **Processi d'archivio**, focus che ci porta dentro le aule dei tribunali grazie alle immagini d'archivio di alcuni tra i più famosi processi della storia, guidati dallo sguardo degli autori - Loznitsa, Sivan, De La Orden - che interrogano la natura umana, le radici della violenza, l'idea di giustizia.

Ed è proprio Sergei Loznitsa ad aprire il festival con il suo *The Kiev Trial*, la sera del 28 maggio, mentre alla ricerca di Eyal Sivan è dedicato il focus **Politics of Memory** e la proiezione a 25 anni dalla sua uscita di *Uno specialista - Ritratto di un criminale moderno*, sul processo ad Adolf Eichmann.

Tra gli eventi speciali: il focus **An unusual archive**, dedicato al regista palestinese **Kamal Aljafari** e al suo incessante tentativo di ricomporre e mostrare in una prospettiva inedita l'archivio disperso di un paese non tratteggiato sulle carte geografiche, e l'evento **Archiveology**, sull'opera di **Bill Morrison** e sul suo film-manifesto *Decasia*, proiettato e discusso in un dialogo tra l'autore e la studiosa Rossella Catanese.

Ancora fuori concorso: **Frontiere** presenta 4 titoli internazionali per una riflessione sui confini geografici ed estetici del found footage; **Panorami italiani** offre uno sguardo su opere che mostrano la varietà di pratiche e poetiche nel found footage italiano; la *Carte blanche* di Philippe-Alain Michaud propone due nuovi programmi con film provenienti dagli archivi del Centre Pompidou; la sezione **Riuso di classe** si arricchisce di nuove collaborazioni con scuole nazionali e internazionali per presentare i lavori di giovanissimi cineasti.

Alla collaborazione con il **ReFrame Award di IDFA** si aggiunge quella con un altro festival internazionale, il **MUTA, Festival Internacional de Apropiación Audiovisual di Lima**, con una selezione di cortometraggi peruviani.

Infine quest'anno prende vita anche la sezione **AAMOD Reloaded**, che ripropone in forma monocanale alcune tra le più interessanti live performance prodotte dall'Archivio.

Oltre le pareti della sala cinematografica, nella sezione **UnArchive//Expanded**, due lavori di **Studio Azzurro** che rivolgono uno sguardo inedito ai propri archivi: l'installazione *site specific La cesta del montatore*, accolta nell'inaspettata cornice del Tempietto del Bramante, e il *loop* audiovisivo *Radici iconiche*.

Per la stessa sezione un appartamento in Vicolo Moroni, **Casa Borelli**, si apre all'installazione *Afterimage*.

All'Alcazar Live la sezione **Live performance** promette un viaggio lungo le diverse pratiche di riuso e musicazione dal vivo delle immagini, dal montaggio di materiali Luce - in occasione dei cent'anni dell'Istituto - tutto dedicato all'elemento dell'acqua, diretto da **Roland Sejko** per le musiche di **Teho Teardo**, alla sonorizzazione dal vivo di film sperimentali di **Gianfranco Brebbia**, al VJing collagista di **Gianluca Abbate** e **Alessandro D'Alessandro**.

Il Festival propone nella sala conferenze dell'Accademia di Spagna a Roma due momenti più strutturati di approfondimento e confronto: il panel *L'immagine situata. Pensieri e pratiche d'archivio tra femminismo e decolonialità*, con interventi di artiste, ricercatrici, e teoriche, e la

**tavola rotonda *Poetiche del riuso nel contemporaneo. Forme, pratiche, esperienze a confronto*** con le autrici e gli autori presenti in questa edizione.

Infine, due degli ospiti d'eccezione, **Sergei Loznitsa** e **Eyal Sivan** sono anche protagonisti di altrettante **masterclass** incentrate sulle pratiche di riuso, la prima organizzata in collaborazione con l'**Università IULM**, la seconda con la **NABA di Roma**.

Il cinema d'archivio mostra più che mai la sua vitalità e la sua capacità di rielaborare il passato in processi estetici e critici tutti contemporanei. Un cinema al confine tra privato e pubblico, tra poetico e politico. Un *cinema che brucia*.

## UNA SPAVALDA CONTEMPORANEITÀ

La direzione del Festival, giunto alla seconda edizione (ancorché fosse stato preceduto nel 2022 da un coraggioso numero 0), ha scritto le deliziose note introduttive che seguono. Del resto, l'ideatore a nome dell'Archivio audiovisivo Luca Ricciardi e la cabina di regia artistica formata dalla collaudata coppia Alina Marazzi e Marco Bertozzi hanno descritto con cura la natura delle giornate che rinnovano le attività dell'appuntamento.

UnArchive è diventata una scadenza istituzionale permanente. Si aggiunge pienamente alle tradizionali programmazioni dell'Agenda Aamod: il Premio intitolato a Cesare Zavattini, l'Aperossa, Il progetto e le forme di un cinema politico, il Cineforum palestinese, la residenza per artisti Suoni e Visioni. Per citare i capitoli più noti del palinsesto annuale. Nel corso del tempo, vale a dire nelle fasi preparatorie delle due edizioni, è cresciuta la trama culturale di UnArchive, di assoluta e spavalda contemporaneità. Il filo si è sviluppato, seguendo traiettorie agli albori forse inimmaginabili. Il riuso dei materiali archiviati e così disarchiviati non ha a che fare, ormai, con la pur nobilissima impresa della rilettura della storia raccontata per immagini. Certamente, si tratta anche di questo. Ma la peculiarità via via si è affinata: il footage è la premessa per la costruzione della realtà resa -grazie alla corsa indietro e avanti nel tempo- ben più vera e profonda rispetto alla mera esplorazione naturalistica. Le tracce e i sintomi – offerti dalla visione dei beni preziosi custoditi negli archivi – transitano dal vecchio al nuovo, ci prendono per mano e rompono tetti o pareti consegnati dall'età analogica.

L'effetto mash-up dell'ibridazione dei testi nell'epoca digitale diviene clamoroso, perché la quantità si trasforma in un'estetica successiva agli stili della modernità classica e pure del determinismo tecnologico. Nell'universo degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale si gioca una partita enorme, dove alla mera decostruzione del reale si può e si deve contrapporre una multipolarità di punti di vista capaci di allargare gli statuti cognitivi. Il Festival contiene numerose componenti, dalle rassegne alle esposizioni, al concorso, alle conferenze e masterclass, e a tanto di altro.

Con simile preziosa esperienza l'Aamod intende compiere un salto in avanti nella sua ricerca e nella stessa identità in progress che ne accompagna la storia. Si cerca, infatti, di divenire una piattaforma complessa, in cui convivono le aree consolidate della tutela aggiornata del patrimonio e l'offerta di contenuti segnati da un potente intelletto generale.

Ringraziamo l'Archivio Luce, il Ministero della cultura con la Direzione generale Cinema e Audiovisivo e il preziosissimo gruppo che ha collaborato alla costruzione delle giornate. E va dato atto all'intero collettivo dell'Aamod, a partire dal consiglio di amministrazione, di avere creduto in una talpa tenace e illuminata che scaverà nel quadro delle offerte esistenti, contribuendo a rendere meno omologato e unico il pensiero che troppo spesso le pervade.

UnArchive intende essere, infatti, un luogo di riflessione e di riferimento di una discussione libera e indipendente su ciò che possiamo chiamare con il nome che preferiamo: arte, nell'epoca della sua iperriproducibilità tecnica. Chissà se Walter Benjamin apprezzerà. Comunque, senza di lui saremmo ancora al puro specchio figurativo.

Insomma, la creatività non una contemplazione, ma lo strumento essenziale della lotta di classe nell'immaginario.

**Vincenzo Vita**  
**Presidente AAMOD**

## UN ARCHIVIO AL CUBO

Alle soglie della seconda edizione di UnArchive Found Footage Fest il pensiero torna alla sua prima prova, nel maggio del 2023 (anticipata a dire il vero da un “numero zero” realizzato poco più di un anno prima), che ha avuto per l’Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e per chi ha collaborato a immaginarla e costruirla un forte senso di “impresa” prima, di sorpresa poi.

L’impresa era quella di provare a immaginare un festival che voleva essere unico nel suo genere, raccogliendo finalmente una domanda diffusa in una vasta platea di artisti, operatori culturali, studiosi e – qui c’era la sfida più grande – di pubblico.

La sorpresa è arrivata poi all’avvio del festival, quando si è rivelata la straordinarietà di quell’esordio, travolti, al di là delle migliori aspettative, dall’entusiasmo di un pubblico – anche di giovanissimi - numeroso e vivace, dall’accoglienza entusiasta della critica e da una partecipazione attiva e non scontata di tanti artisti e operatori.

È stata la conferma di un’onda ormai matura e consolidata, che si è alimentata negli ultimi anni e in diversi ambiti: nelle tante esperienze del cinema di ricerca, nelle pratiche della videoarte, nelle proposte di performer e musicisti, nelle ricerche e negli studi accademici e, naturalmente, anche nella crescente riflessione dei tanti, piccoli e grandi, archivi di immagini disseminati in Italia e nel mondo, sempre più consapevoli del valore “esponenziale” dei patrimoni che custodiscono.

In quei giorni è stato detto sulla stampa che, se i film fossero oggetti matematici, UnArchive sarebbe un festival al quadrato (F. Ferzetti, L’Espresso, 30 aprile 2023). Certo, i film non sono costruiti geometrici, tantomeno i “nostri”, così densi di umanità, ricerca, tentativi e sconfinamenti. Ma la metafora di un cinema al quadrato coglie il senso profondo del riuso creativo delle immagini e ci fa riflettere sulle ragioni che portano un’istituzione archivistica del cinema e dell’audiovisivo come la nostra a sostenerlo con decisione.

Riecheggia, infatti, nell’intuizione che vede le pratiche di riuso come processi moltiplicatori di significati, l’idea situazionista di *Détournement* e quella di una specifica forza che gli elementi detournati mostrano, per la “coesistenza in essi del loro significato antico e immediato: il loro doppio fondo”.

Cinema al quadrato è una definizione felice e calzante per provare a connettere le diverse pratiche artistiche che UnArchive vuole promuovere e far conoscere. Un cinema - e non solo - che si nutre delle immagini del passato, ricontestualizzandole e donando loro nuova vita, nuovi significati, senza disperdere quelli originari. Immagini nuove e al tempo stesso antiche. Segni e linee che generano geometrie complesse e libere, doppi fondi, visioni aumentate. Letture stratificate, capaci di rielaborare le tracce lasciate dal tempo in processi estetici e politici tutti contemporanei. Prospettive dunque, più che retrospettive.

Qui sta l’ambizione – quella di pensarsi come “archivio del presente” - al centro delle politiche culturali dell’Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, in uno sforzo continuo,

ciclico, di archiviazione – disarchiviazione – archiviazione. Se il cinema di found footage è cinema al quadrato, l'archivio che lo promuove, prima affermandosi, poi negandosi, per poi affermarsi ancora, idealmente senza soluzione di continuità, potrebbe definirsi un archivio elevato al cubo. Un archivio volto a scongiurare ogni forma di istituzionalizzazione delle immagini e ogni rischio di musealizzazione, riconfigurando costantemente il patrimonio audiovisivo, aggiornato e, per questo, ancora e sempre vivo.

**Luca Ricciardi**

**Ideazione e direzione organizzativa**



## IL CINEMA CHE BRUCIA INCENDIA LE FRONTIERE TRA IL POETICO E IL POLITICO

*Fare un film utilizzando immagini di repertorio non significa carpire la vita che dorme nei fortini delle cineteche, ma spogliare la realtà della sua apparenza, ridandole l'aspetto grezzo che basta a se stessa e cercando al contempo l'aspetto in cui essa avrà termine.*

Apparentemente complessa, la dichiarazione di Jean-Luc Godard pubblicata nel 1963 sui «Cahiers du Cinéma», a una seconda rilettura ci colpisce per la sua cristallina “verità”. Un invito, quasi una profezia, che facciamo nostro per rilanciare la seconda edizione di UnArchive, il Festival dedicato al cinema che scruta, interroga, riaccende, a volte ribalta le proprie fonti. È il paesaggio vasto e multiforme del found footage, un orizzonte iconico in continuo mutamento poiché accoglie in sé una moltitudine di materiali, immaginari, supporti e tecnologie. Nel lavoro di preparazione per il programma dell'edizione 2024 siamo stati sorpresi nel visionare film diversissimi tra loro, non solo per tematiche ed epoche di appartenenza dei repertori, ma anche per le differenti pratiche adottate e per le estetiche abbracciate. Gli autori si mettono fatalmente in gioco, talvolta in prima persona, altre assumendo il punto di vista di soggetti terzi, talvolta collettivi o anonimi; altre volte ancora tendono all'invisibilità, sfiorando prospettive dell'occhio-cinema o utilizzando immagini recuperate da telecamere di sorveglianza. Allora lo sguardo teneramente imperfetto delle immagini private lascia il passo all'estraniante occhio panottico delle immagini a circuito chiuso o a video provenienti dai media di informazione, così come il racconto in prima persona della voce narrante si alterna a paesaggi sonori composti da suoni trovati e *machine-generated*.

Perché l'indagine dell'artista-filmmaker scardina il punto di vista dato, referenziale, del materiale di partenza, questionando la rappresentazione immediata e aprendo interstizi entro i quali collocare nuove letture e nuovi significati. L'“artigiano” del found footage smonta e rimonta, dipinge e graffia, ricolora, taglia, incolla, sovrappone e spoglia alla ricerca di quell'aspetto invocato dalle parole di Godard. Così, nel panorama di UnArchive il concetto di ri-appropriazione del materiale d'archivio si ramifica in un detournement che va dalla decostruzione alla decolonizzazione dello sguardo, di genere e di identità culturale, in sintonia con il carico propulsivo delle più fervide riflessioni contemporanee.

Undici sono i titoli del concorso lungometraggi. Film dai confini porosi, in grado di restituire creatività non imbrigliate, sguardi non stereotipati provenienti da diversi continenti e identità culturali. Storie personali che intrecciano esperienze, condizioni e mutamenti condivisi; oppure potenti narrazioni collettive che si declinano in sguardi vissuti da singoli. Poi i dodici titoli del concorso cortometraggi: sempre con temi e provenienze eterogenee ma con una maggiore varietà di sperimentazione linguistica e di tecniche adottate. Fuori concorso ecco due tra i più importanti autori contemporanei di questo cinema, Sergei Loznitsa e Eyal Sivan, che oltre a tenere una Masterclass presentano rispettivamente *The Kiev Trial*, film di apertura del festival, e *The Specialist: Portrait of a Modern Criminal*, nel suo venticinquesimo anniversario. Preziosa, in questo momento storico, anche la presenza dell'artista filmmaker palestinese Kamal Aljafari, con tre suoi lavori.

Alle sezioni già inaugurate nella prima edizione, Frontiere - sugli sconfinamenti geografici ed estetici del found footage - e Panorami Italiani - una vetrina di pratiche e poetiche nel found footage italiano - abbiamo aggiunto Processi d'archivio, un focus su film che rielaborano immagini di/per "atti" processuali, opere trafitte da sguardi accorati, nelle aule di tribunali internazionali. Tornano poi alcuni tesori dall'archivio del Centre Pompidou nella carte blanche curata da Philippe-Alain Michaud; e torna anche *Decasia*, il film-manifesto di Bill Morrison, premiato lo scorso anno, membro della giuria di quest'anno e autore di due nuovi film presentati a UnArchive.

Mentre si rinnova la collaborazione con il festival olandese IDFA e il suo ReFrame Award, inauguriamo una nuova collaborazione con il MUTA - Festival Internacional de Apropiación Audiovisual di Lima; da ognuno di questi festival provengono titoli in grado di ampliare i nostri sguardi sul "cinema che brucia". Ancora: Riuso di classe è una vetrina di lavori realizzati da scuole di cinema, università, accademie e residenze artistiche, mentre Aamod Reloaded ripropone in forma monocolore alcune tra le più interessanti live performance prodotte dall'archivio.

Ma il Festival pulsa anche fuori dalle sale del cinema Intrastevere. Innanzitutto al suo fianco, sempre in Vicolo Moroni, con una installazione site-specific dell'artista Caterina Borelli. Poi con le originali Live Performance notturne all'Alcazar - ecco opere incentrate sull'interazione tra immagini d'archivio e musica dal vivo - e all'interno del prezioso Tempietto del Bramante, all'Accademia di Spagna, dove UnArchive // Expanded ritrova la sua casa ospitando Studio Azzurro, il collettivo italiano di artisti pionieri della videoarte, con due magiche opere riciclati, *La cesta del montatore* e *Radici iconiche*.

Sempre all'Accademia di Spagna, altri momenti di riflessione coinvolgono sia il panel L'immagine situata. Pensieri e pratiche d'archivio tra femminismo e decolonialità - con interventi di artiste, ricercatrici, e teoriche di un pensiero transnazionale che sta scuotendo pesanti eredità e dominazioni culturali attraverso una revisione degli archivi e dei suoi immaginari consolidati; sia l'ormai tradizionale talk sugli stili e le poetiche del found footage, in una tavola rotonda che ospita registe e registi presenti al Festival.

Con UnArchive partiamo dalla nuda vita delle immagini per scardinare i limiti del visibile. Grazie a film ibridi e pensanti, alle live performance, ai serrati incontri all'Accademia di Spagna, il nostro festival resta miracolosamente fuori dalle logiche istituzionali dell'anteprima a tutti i costi, lontano da passerelle e tappeti rossi. Esploriamo paesaggi di confine, lontani dalle torrette di controllo dei generi, laddove "il cinema che brucia" incendia le frontiere tra il poetico e il politico. In un reale mai domo, gravido di desiderio e saturo di conflitti, auspichiamo la crescita collettiva di sguardi selvaggi. Con gli occhi trafitti, ci proveremo anche quest'anno.

**Marco Bertozzi e Alina Marazzi**  
**Direzione artistica**

## NUMERI

6 giorni  
5 location  
116 opere in mostra  
11 lungometraggi in concorso  
12 cortometraggi in concorso

22 paesi rappresentati  
69 titoli internazionali  
40 titoli italiani  
56 opere di registe/artiste  
60 opere di registi/artisti

3 live performance  
3 installazioni  
2 panel  
2 masterclass  
2 giurie (Internazionale e Studenti)  
3 premi in denaro

## OSPITI

19 ospiti internazionali  
46 ospiti italiani

Kamal Aljafari, Gianluca Abbate, Graeme Arnfield, Otilia Babara, Chloe Barreau, Alessandra Beltrame, Gabriele Biasi, Laura Bisceglia, Giovanna Brebbia, Valentina Brinis, Caterina Borelli, Patrizia Cacciani, Fabio Capalbo, Fabio Caramaschi, Giulia Castelletti, Rossella Catanese, Fabio Cirifino, Alberto Crespi, Alessandro D'Alessandro, Steve Della Casa, Virginia Eleuteri Serpieri, Mia Engberg, Attila Faravelli, Sara Fgaier, Iliaria Fraioli, Sara Fratini, Fabio Gianfrancesco, Tana Gilbert, Andrej Grjazev, , Firouzeh Khosrovani, Igor Legari, Sergei Loznitsa, Marcin Lenarczyk (Djlenar), Annika Mayer, Enrico Malatesta, Alexander Markov, Lucia Mascino, Flavia Massimo, Philippe Alain Michaud, Alma Mileto, Davide Minotti, Valeria Miracapillo, Silvia Moretti, Bill Morrison, Angela Norelli, Sonya Orfalian, Lorenzo Pallotta, Joseph Paris, Luca Peretti, Daniela Persico, Vlad Petri, Giovanni Piperno, Costanza Quatriglio, Nicola Ratti, Leonardo Sangiorgi, Igiaba Scego, Roland Sejko, Giulia Simi, Teho Teardo, Eyal Sivan, Giovanni Spagnoletti, Magdalena Szymków, Milagros Tavera, Daniele Vicari, John Vignola.

## CONCORSO INTERNAZIONALE

Opere audiovisive di ogni genere, durata, formato, prodotte dal 2021, che indagano gli orizzonti del riuso creativo.

### Lungometraggi

#### Amor

**Virginia Eleuteri Serpieri** / Italia / 2023 / 101' / Italiano

**31 maggio 17:30**

**1 giugno 20:30**

«Quando vedo Roma vedo mia madre. È così da quando lei è morta».

Una sera d'estate di molti anni fa: una donna, Teresa, raggiunge il Tevere e si lascia andare alla sua corrente. Gli abissi la inghiottono e la figlia Virginia, nel buio della notte, attraversa Roma: vuole trovarla e salvarla. Deve affrontare le profondità delle acque, della storia, dei miti, delle sciagure e dei bagliori di una Roma senza tempo. Così può vedere di nuovo sua madre emergere dall'oscurità del fiume per volare verso Amor, "il pianeta della cura" circondato dalle acque, dove vie, piazze e fontane ricordano quelle di Roma.

#### **Between Revolutions** (*Între revoluții*)

**Vlad Petri** / Romania, Croazia, Qatar, Iran / 2023 / 68' / Rumeno, Farsi

**1 giugno 17:30**

**2 giugno 11:00**

*Between Revolutions* è la storia di un addio. Zahra e Maria, due giovani studentesse di medicina, si incontrano all'università a Bucarest negli anni Settanta. Zahra decide di tornare in Iran nel 1978, per far parte dell'agitazione politica che si sta formando e che entrerà nella storia come la "Rivoluzione islamica" che rovesciò lo Shah. Dopo la separazione, le amiche comunicano attraverso lettere per i successivi anni. Fino alla "prossima" rivoluzione, la fine del regime di Ceaușescu. La corrispondenza è raccontata con immagini provenienti da archivi ufficiali e privati, molte delle quali mai viste prima.

#### **Home Invasion**

**Graeme Arnfield** / Regno Unito / 2023 / 90' / Inglese

**29 maggio 18:00**

**30 maggio 21:00**

Un film saggio onirico sulla storia del campanello, tracciando la storia della sua nascita e le sue costanti reinvenzioni attraverso le lotte operaie del XIX secolo, gli anni nascenti del cinema narrativo e le culture contemporanee della sorveglianza.

## Home Sweet Home

**Annika Mayer** / Germania / 2023 / 68' / Tedesco

**1 giugno 11:00**

**2 giugno 21:00**

*Home sweet home* è un film sull'invisibilità della violenza domestica. La regista Annika Mayer cerca indizi, in sua nonna Rose e nei film in Super8 degli anni del "Miracolo Economico" tedesco: una casa di lusso, una vacanza al Mare del Nord, una gita alla Fiera Nazionale dei Giardini. Immagini inscritte nella memoria collettiva della Repubblica Federale. Ma dietro ad esse affiorano ricordi, frammenti di un'epoca che ancora risuona: attraverso la narrazione di Rose, l'immagine della felicità familiare viene smantellata pezzo per pezzo, si risvegliano i dubbi che rendono visibile l'invisibile.

## Hydroelectric Joy

**Alexander Markov** / Russia / 2024 / 60'

**30 maggio 18:00**

**31 maggio 21:30**

1960, URSS. Vadim è un ingegnere idraulico e regista dilettante. Si innamora di Vera, ma la loro storia d'amore viene interrotta quando Vadim viene spedito in Egitto. Vadim è combattuto tra i suoi sentimenti e il suo senso del dovere. La conquista di Vera viene sostituita dalla conquista del Nilo. Nel frattempo, l'URSS sta vivendo la "beatitudine idroelettrica": i villaggi vengono trasferiti, foreste e comuni allagati.

Per il presidente egiziano Nasser la costruzione dell'Alta Diga è una sfida per dimostrare all'Occidente la sua potenza. Non pensa all'ambiente, alle popolazioni, al patrimonio culturale. Per Vadim è il sogno di comprare un'auto per poter tornare da Vera.

## Hypermoon

**Mia Engberg** / Svezia / 2023 / 78' / Svedese

**31 maggio 21:30**

**1 giugno 18:00**

La regista Mia riceve delle notizie che cambieranno la sua vita e intraprende un viaggio attraverso la sua storia personale. Seguiamo i viaggi solitari del bambino astronauta nello spazio e del gangster invecchiato Vincent, che, mentre si allontana dalla sua vita violenta, trova qualcosa nel suo seminterrato. Una storia intima e poetica sulla memoria e sulla fragilità dell'esistenza.

## Il cassetto segreto

**Costanza Quatriglio** / Italia, Svizzera / 2024 / 120' / Italiano

**1 giugno 15:00**

**2 giugno 19:00**

La Sicilia, il mondo, una casa, una biblioteca. Nel 2022 la regista torna nella casa dov'è cresciuta e la apre per donare alla Regione l'universo appartenuto al padre Giuseppe, giornalista, scrittore, saggista e amico di uomini di cultura. Comincia un viaggio attraverso fotografie, bobine 8mm, registrazioni sonore realizzate dagli anni Quaranta in poi nel mondo, e le riprese effettuate dalla regista tra il 2010 e il 2011 con lui novantenne. Memoria personale e collettiva si mescolano in un dialogo tra presenza e assenza. Palermo e la Sicilia, sono il punto di osservazione del mondo da cui tutto parte e a cui tutto torna.

**Malqueridas****Tana Gilbert** / Cile, Germania / 2023 / 73' / Spagnolo**28 maggio 16:00****29 maggio 20:30**

Sono donne. Sono madri. Sono detenute che scontano lunghe condanne in un istituto correttivo in Cile. I loro figli crescono lontani da loro, ma rimangono nei loro cuori. In prigione, trovano affetto in altri partner che condividono la loro situazione. Il sostegno reciproco tra queste donne diventa una forma di resistenza e potenziamento. *Malqueridas* costruisce le loro storie attraverso immagini catturate da loro con telefoni cellulari all'interno della prigione, recuperando la memoria collettiva di una comunità dimenticata.

**Manifesto****Angie Vinchito** / Russia / 2022 / 68' / Russo**29 maggio 20:30****30 maggio 19:30**

I bambini sono il nostro futuro. Pertanto, per vedere cosa riserva il futuro al nostro paese e alla società, è necessario sostenere la vita degli adolescenti a scuola. Il film è composto da video girati e pubblicati su Internet da ragazzi nati nel XXI secolo che vivono in Russia. Dai "buongiorno" e i raduni scolastici con chiacchiere innocenti, alle evacuazioni e gli incidenti simili a Columbine. E non importa quanto bizzarro possa sembrare questo percorso, i protagonisti non abbandonano mai il loro smartphone. Il film mostra l'abbondanza di crudeltà: coloro che solo ieri erano vittime innocenti delle azioni di un insegnante, della famiglia o dello Stato, si adattano rapidamente e imparano a trasmettere quella crudeltà.

**Picture of Ghosts (*Retratos Fantomas*)****Kleber Mendonça Filho** / Brasile / 2023 / 93' / Brasiliano**30 maggio 15:00****31 maggio 19:30**

*Picture of Ghosts* è un viaggio multidimensionale attraverso il tempo, il suono, l'architettura e il fare cinema, ambientato nel paesaggio urbano di Recife, la capitale costiera brasiliana di Pernambuco: un territorio storico e umano, esaminato attraverso i grandi cinema che hanno servito da luoghi di convivialità durante il XX secolo. Avendo ospitato sogni e progresso, questi luoghi hanno anche incarnato una trasformazione significativa delle pratiche sociali. Combinando documentari d'archivio, mistero, clip cinematografiche e ricordi personali, *Picture of Ghosts* è la mappa di una città attraverso l'obiettivo cinematografico.

**The Flag (*Le Repli*)****Joseph Paris** / Francia / 2022 / 90' / Francese**30 maggio 20:00****1 giugno 11:00**

*The Flag* è un saggio che documenta l'intensificazione in Francia di un discorso basato sull'identità diventato dominante e il declino delle libertà civili. Va incontro a coloro che subiscono gli effetti e che insieme cercano di resistere: esuli, cittadini musulmani, abitanti dei quartieri popolari e attivisti. Il film si concentra sulla decostruzione del discorso politico e giornalistico che ha sostenuto questo irrigidimento delle posizioni negli ultimi trent'anni. Confrontando gli eventi attuali con le immagini di archivio, *The Flag* è un film impegnato, scritto in prima persona, che illumina e avverte.

## Cortometraggi

### **After Bed**

**TT Takemoto** / USA / 2023 / 3' / Non parlato

**31 maggio 21:30**

**1 giugno 18:00**

I flashback dell'estate dell'amore risvegliano un classico della California queer.

Questo film è stato realizzato utilizzando le riprese di prova a colori in 16mm del film *The Bed* (1968) di James Broughton, generosamente donate da Craig Baldwin dal suo archivio Other Cinema. Sono diventata ossessionata dalle immagini che mostrano l'unica donna asiatica americana del film. Durante la mia residenza al Montalvo Arts Center, ho lavorato a una moviola fai-da-te all'aperto, dove ho trascorso centinaia di ore a sollevare l'emulsione e a posizionarla sul leader da 16mm con nastro adesivo trasparente e smalto per unghie. (TT Takemoto, 2024)

### **Ana Min Wein? (Where Am I From?)**

**Nouf Aljowsair** / USA / 2022 / 12 29" / Arabo, cartelli in Inglese

**30 maggio 15:00**

**31 maggio 19:30**

*Where Am I From? (Ana Min Wein?)* è un cortometraggio e un diario visivo che esplora l'identità della regista utilizzando due prospettive diverse, la sua e quella di un AI. Dopo essere immigrata negli Stati Uniti dall'Arabia Saudita in giovane età, Nouf esamina la sua identità ripercorrendo i suoi ricordi. Mentre l'AI racconta il suo viaggio, rivela stereotipi e pregiudizi derivati dalla sua formazione e dalla composizione algoritmica.

Contrapponendo la narrazione orale all'intelligenza artificiale, *Where Am I From?* mostra la riduzione dell'identità e lo sradicamento della memoria collettiva dei suoi antenati.

### **Color Test Program**

**Stefanie Weberhofer** / Austria / 2022 / 4' 30" / Tedesco

**30 maggio 20:00**

**1 giugno 11:0**

*Color Test Program* è un breve film purista e analogico che offre uno sguardo umoristico sulla storia della televisione austriaca. Un'intervista dell'ORF (emittente pubblica nazionale austriaca) registrata nel 1969 riguardo al passaggio in corso alla televisione a colori è stata ironicamente filmata in bianco e nero. Attraverso la colorazione manuale, i colori appaiono lentamente sullo sfondo, reagiscono a ciò che viene detto e infine sviluppano una propria vita.

### **Familes' Albums (Albums de familles)**

**Moïa Jobin-Paré** / Canada / 2023 / 8' / Non parlato

**1 giugno 15:00**

**2 giugno 19:00**

Immagini fotografiche, scene di vita quotidiana. Collegandosi insieme, fanno emergere un nuovo paesaggio.

**Film Negativo / Positivo****Federica Foglia** / Canada, Italia / 2023 / 14' / Non parlato**30 maggio 18:00****31 maggio 21:30**

*Film Negativo / Positivo* è un collage fatto a mano, composto da film erotici in 16mm degli anni Quaranta e Settanta intrecciati a documentari sulla natura e materiali organici. Questa astrazione visiva fonde sia la pellicola positiva che la sua parte negativa: la compresenza permette al film di esistere in due versioni. Il film è un'astratta riparazione di corpi dislocati dal loro contenuto originario e strappati ai loro coprotagonisti maschili: il corpo femminile si fonde con insetti e fiori all'incrocio tra eco-critica, arte decorativa, animazione, scultura per produrre un'allegoria della femminilità inter-specie.

**L'architetta Carla****Davide Minotti con Valeria Miracapillo** / Italia / 2023 / 14 11" / Italiano**29 maggio 20:30****30 maggio 19:30**

Nord Italia, metà anni Sessanta. Carla è un'architetta ai primi passi e viene chiamata a supervisionare i cantieri di una serie di opere pubbliche in campagna. Carla si confronta con una squadra di ingegneri, che chiusi in laboratorio riproducono modelli in scala di edifici e paesaggi. La loro dedizione è alienante, mentre riproducono la vita in scala come da un'altra dimensione.

Per Carla costruire vuol dire stare tra le persone, nel mondo. Sogna di abbattere muri, più che alzarli, e vedere il cielo. Invece gli ingegneri sono chiusi in laboratorio, dove non batte il sole e non si può vedere il cielo.

**La linea del terminatore****Gabriele Biasi** / Italia / 2023 / 16' / Spagnolo**28 maggio 16:00****29 maggio 20:30**

*La linea del terminatore*, attraverso filmati d'archivio di esplorazioni spaziali e video privati dell'attrice argentina Fernanda Gonzalez, racconta la storia di un umano che lascia la Terra per abitare un altro pianeta. Il fulcro è il viaggio emotivo di Fernanda: dalla necessità di accettare il desiderio di lasciare il proprio Paese alla percezione che questa partenza sia un tradimento. Fernanda ci sussurra una poesia che è un incoraggiamento a partire, ma anche un tentativo di sopravvivere nella Memoria di chi abbiamo lasciato: la soluzione definitiva per continuare ad amarsi senza vedersi più.



**Like the Glitch of a Ghost****Paula Albuquerque** / Olanda, Portogallo / 2023 / 21' / Tedesco**1 giugno 11:00****2 giugno 21:00**

Nell'archivio del Museo del Cinema Eye, Paula Albuquerque ha trovato un film di propaganda religiosa degli anni Cinquanta. Girato in Suriname, il metraggio originale mostra il ruolo di supporto che gli insediamenti olandesi avevano creato al fine di giustificare l'espropriazione territoriale e le dinamiche di potere nelle ex colonie.

*Like The Glitch of a Ghost* è un falso doppio, che introduce un glitch, attualizza l'archivio e conferma la sovranità vitale di chi era rappresentato come subalterno. Infesterà l'archivio, come i fantasmi infestano le immagini che stiamo ancora imparando a percepire.

**Loving in Between****Jyoti Mistry** / Austria, Sud Africa / 2023 / 19' / Inglese**1 giugno 15:00****2 giugno 11:00**

Tra la nascita e la morte, risiede il potere di amare e vivere. Le regole politiche, gli ordini religiosi, le norme sociali e i tabù culturali controllano chi amiamo e come amiamo. Il diritto di amare è controllato e regolato da come viviamo. Ma l'erotico ha il potere di emancipare.

Con la parola parlata e le fonti d'archivio, l'amore viene liberato dalle categorie nell'espressione queer e celebrato come potere di cambiare le nostre attitudini verso la vita e permettere agli altri di vivere le loro vite senza giudizio o pregiudizio.

**OilMoonNight****Anna Malina Zemlianski** / Germania / 2022 / 5' 26" / Non parlato**29 maggio 18:00****30 maggio 21:00**

Una fantasia di vendetta. Un sogno ad occhi aperti corrotto e difettoso. Un tentativo futile di far fronte alle visioni del terrore... Sunflower Fields Forever!

Scene da vari film del regista Yevgeni Yufit creano una nuova narrazione influenzata dal dolore scaturito dall'invasione della Russia in Ucraina. Stampato a getto d'inchiostro, lasciando vuote le cartucce fino a far risultare i colori difettosi, e manipolando ulteriormente le stampe con la tecnica del collage. La colonna sonora è composta da suoni trovati negli stessi film. Come le immagini, anche i suoni sono stati manipolati.

**Solaris Mon Amour****Kuba Mikurda, Laura Pawela & djLenar** / Polonia / 2023 / 47' / Polacco**31 maggio 17:30****1 giugno 20:30**

Uno straordinario documentario di found footage ispirato a *Solaris* di Stanisław Lem. Una storia personale, simile a una trance, sulla perdita, il lutto e la memoria. Il film è composto da estratti di 70 film prodotti dall'Educational Film Studio di Lodz negli anni Sessanta e dai primi adattamenti radiofonici del libro.

**We should all be futurists**

**Angela Norelli** / Italia / 2023 / 11' / Non parlato / Cartelli in Inglese

**31 maggio 21:30**

**1 giugno 18:00**

Tra gli anni Dieci e Venti del Novecento, in un allusivo carteggio, Rosa confida all'amica Giorgina un segreto: l'uomo-macchina di cui parla Marinetti non è un futuro prossimo per gli uomini, come dicono i futuristi. È un presente per le donne, che Giorgina può ricevere per posta.

## PROIEZIONI SPECIALI

Opere di maestri del cinema che si confrontano con il riuso delle immagini d'archivio.

### **Un unusual archive - Kamal Aljafari**

**2 giugno 18:00**

#### **UNDR**

Palestina, Germania / 2024 / 15' / Inglese

L'occhio della macchina da presa torna ossessivamente negli stessi luoghi, una prospettiva verticale che impone il controllo, il possesso di siti archeologici, pietre che giacciono da millenni nel deserto. I luoghi che osserva, però, non sono deserti: vediamo, come intravisti da lontano, i contadini che lavorano la terra, trasformati essi stessi in paesaggio. Qualcosa turba la quiete del luogo: esplosioni in terra e in mare preparano il terreno per nuove città con nuovi nomi, nuove foreste.

Questo paesaggio si trasforma in una scenografia di appropriazione.

#### **Paradiso XIII, 108**

Palestina, Germania / 2022 / 18' / Non parlato

Sarà tutto molto silenzioso, il rombo dei nostri velivoli soffoca tutto il resto. Ci stiamo imbattendo nel più gigantesco spettacolo di fuochi d'artificio senza rumore del mondo, ed eccoci qui a sganciare le nostre bombe».

#### **Un Unusual Summer**

Palestina, Germania / 2020 / 80' / Arabo, Inglese

In seguito a un atto di vandalismo, il padre del regista decide di installare una camera di sorveglianza. An Unusual Summer cattura momenti di poesia mentre, affiora la coreografia quotidiana del quartiere arabo di Ramla, nel territorio israeliano. Componendo con questo materiale un'estetica a bassa definizione, Kamal Aljafari crea un diario e trasfigura un "film à dispositif" in un affresco personale e politico. "In un lontano passato, molti anni fa, di fronte a questa casa, c'era un albero di fico in un giardino, che ora è scomparso, raso al suolo nella memoria, spazzato via dalla Storia e dal Tempo.

**Archiveology - Bill Morrison**

**1 giugno 20:30**

**dialoga con il regista Rossella Catanese, autrice di Bill Morrison, Decasia: The State of Decay.  
L'alchimia della rovina (Mimesis, 2023)**

**The Vanguard Tapes**

USA / 2024 / 29' / Non Parlato

Una serie di conversazioni e monologhi catturati nella cucina del famoso club jazz Vanguard nel Greenwich Village di New York nel 1994- 95 dal regista, che all'epoca lavorava nel locale come lavapiatti.

**Must Have Meant**

USA / 2024 / 4' / Non Parlato

Corabelle, un soriano arancione, si aggira in un giardino comunitario dell'East Village innevato, riflettendo sulla possibilità di connessione. Con la colonna sonora di Elysian Field.

**Decasia**

USA / 2002 / 67' / Non parlato

Decasia è un lungometraggio sperimentale che abbina straordinarie immagini d'archivio a una colonna sonora sinfonica originale del co-fondatore di Bang On A Can, Michael Gordon. Utilizzando elementi master a base di nitrato con grave deterioramento dell'emulsione, Decasia rappresenta la lotta dell'uomo per trascendere la propria mortalità mentre il tessuto stesso del suo mondo si disintegra davanti ai nostri occhi.

**Politics of Memory - Eyal Sivan**  
**31 maggio 21:30**

**I Love You All** (*Aus Liebe Zum Volk*)

con **Audrey Marion** / Germania, Francia / 2004 / 88'

Per vent'anni il maggiore S ha lavorato per la Stasi, il servizio segreto della GDR, spinto soprattutto dall'amore. Un amore incondizionato per la gente, un amore cieco e distruttivo. Ad un certo punto il vento è cambiato ed il regime che serviva è finito. Il suo mondo crolla. Seduto da solo nel suo ufficio, si trova a dover affrontare un futuro incerto. In *I Love You All*, la testimonianza del maggiore S fa da sfondo ad un montaggio disturbante, il suo rapporto è alternato a materiale di repertorio unico, mostrato per la prima volta. È un film sulla cecità, sui valori e sulla disillusione.

## PROCESSI D'ARCHIVIO

Storia, Documentarietà, Film giudiziari.

### **The Trial** (*El juicio*)

**Ulises de la Orden** Argentina, Italia, Francia, Norvegia / 2023 / 177'

#### **IDFA ReFrame Award @UnArchive**

UnArchive Found Footage Fest ospita il vincitore del premio Beeld & Geluid IDFA ReFrame Award del Festival Internazionale di Cinema Documentario di Amsterdam.

#### **2 giugno 10:30**

1985. Due anni dopo la fine della dittatura militare in Argentina, esponenti di spicco della giunta vengono processati in tribunale. Ulises de la Orden crea 18 capitoli montati da 530 ore di riprese, testimoniando il terrore di stato.

### **The Kiev Trial**

**Sergei Loznitsa** / Olanda, Ucraina / 2022 / 106' / Russo, Ucraino, Tedesco

#### **28 maggio 19:00**

Il Processo di Kiev, noto anche come la "Norimberga di Kiev", si svolse nel gennaio del 1946 nell'Unione Sovietica: il caso n. 1679 Sulle atrocità commesse dagli invasori fascisti sul territorio della RSS Ucraina, uno dei primi processi che ha condannato i nazisti come colpevoli di atrocità in seguito identificate come crimini contro l'umanità. Utilizzando materiale d'archivio unico e mai visto, Sergei Loznitsa ricostruisce momenti chiave del processo, inclusi gli interventi degli imputati e le testimonianze dei testimoni. Il film mette a nudo la "banalità del male".

### **Uno specialista - Ritratto di un criminale moderno**

(*Un spécialiste, portrait d'un criminel moderne*)

**Eyal Sivan** / Israele, Francia, Germania, Austria, Belgio / 1999 / 128'

#### **29 maggio 20:00**

1961. Adolf Eichmann, funzionario della Germania nazista, viene processato a Gerusalemme per le sue responsabilità nel compimento dell'olocausto. Alle accuse, Eichman risponde di essere solo un esecutore di ordini superiori, un burocrate spietato ma privo di responsabilità: «Non potevo sottrarmi e non ho mai tentato di farlo».

## FRONTIERE

Titoli internazionali che riflettono sulle frontiere geografiche ed estetiche del found footage.

### **Aurora's Sunrise**

**Inna Sahakyan** / Armenia, Germania, Lituania / 2022 / 96' / Armeno

**1 giugno 20:00**

A soli quattordici anni, Aurora ha perso tutto durante l'orrore del genocidio armeno.

Due anni dopo, grazie alla fortuna e a un coraggio straordinario, è riuscita a fuggire a New York, dove la sua storia è diventata un fenomeno mediatico. Recitando nel ruolo di se stessa in *Auction of Souls*, uno dei primi blockbuster di Hollywood, Aurora diviene il volto di una delle più grandi campagne di beneficenza della storia americana.

Con una miscela di animazione, interviste con Aurora stessa e filmati sopravvissuti della sua perdita epopea muta, *Aurora's Sunrise* fa rivivere una storia dimenticata di sopravvivenza.

### **Love, Deutschmarks and Death**

**Cem Kaya** / Germania / 2022 / 98' / Tedesco, Turco

**2 giugno 21:00**

*Love. Deutschmarks and Death* racconta in modo vivace e pieno di ritmo la storia della musica indipendente e degli immigrati provenienti dalla Turchia e dei loro figli e nipoti in Germania. Nella forma di un saggio documentario, il regista Cem Kaya porta gli spettatori in un universo sfavillante di diversità musicale. Attraverso un'esperienza cinematografica di altissima qualità sonora, porta in vita l'energia e lo spirito di quegli anni: malinconici, ma ballabili, politici, ma allegri, lacrimevoli, ma sinceri.

### **Love is Not an Orange**

**Otilia Babara** / Moldavia, Francia, Paesi Bassi, Belgio / 2022 / 73' / Rumeno

**30 maggio 19:30**

Nei primi anni Novanta, molte donne hanno lasciato la Moldavia per provvedere alle famiglie, trovando un modo peculiare per rimanere in contatto con loro: inviando grandi scatole piene di regali e ricevendo in cambio dai figli delle videocassette. Uno scambio diventato rituale, che ha permesso a madri e figli di condividere scampoli delle loro realtà. Attraverso questi archivi privati, il film dipinge la fragilità dei legami familiari attraverso una generazione costretta a vivere separata. Nel farlo, ritrae un Paese le cui donne sono state inconsapevolmente incaricate di guidare la transizione dal comunismo al capitalismo.

### **Scenes of Extraction** (*Sahnehaye Estekhray*)

**Sanaz Sohrabi** / Canada, Iran / 2023 / 43' / Farsi

**29 maggio 18:00**

*Scenes of Extraction* crea una costellazione archivistica dagli Archivi della British Petroleum, documentando la rete coloniale dietro le spedizioni britanniche che si estendevano dall'Iran fino al Sud-Est asiatico. Il film si concentra sulla produzione di rilevamenti geologici ed etnografici, attraverso film amatoriali e rilevamenti tecnici. Il film traccia l'eredità di metodi geofisici ancora utilizzati, mescolando le modalità archivistiche e speculative di rappresentazione del passato geologico. *Scenes of Extraction* rivela lacune e discrepanze tra le storie archivistiche e vissute dell'estrazione e la rovina ecologica che ne deriva.

## PANORAMI ITALIANI

Uno sguardo su opere che mostrano la varietà di pratiche e poetiche nel found footage italiano.

### **16 millimetri alla rivoluzione**

**Giovanni Piperno** / Italia / 2023 / 65' / Italiano

**28 maggio 20:00**

Navigando attraverso le immagini prodotte per il PCI da grandi registi italiani e incontrando lo sguardo di Luciana Castellina, il racconto di Giovanni Piperno si chiede cosa sia stato quel “partito-giraffa”, strano eppure reale. Cosa rimane oggi di quell’esperienza? Un viaggio sul senso di una politica fatta di impegno, solidarietà, confronto e un esempio di storiografia per immagini, che riscopre il cinema di quella generazione un modo di fare film libero, sperimentale, dal basso, empatico, militante, «un cinema di tanti per tanti».

### **Andromeda**

**Luciana Fina** / Portogallo, Italia / 2023 / 73' / Italiano

**2 giugno 16:00**

Sospendendo la frontiera tra documento e creazione, Andromeda porta lo spettatore tra il tempo della prima età della Tv e quello vissuto dell’esperienza filmica nella sala cinematografica, tra memoria e immaginazione, utopia e sperimentazione. Il film convoca l’espressione artistica iscritta nella Tv pubblica tra gli anni Sessanta e Settanta, quando sorse la risposta sperimentale della videoarte e, confrontato con il nuovo linguaggio, il cinema interrogò i suoi modi di produzione e il rapporto con il reale.

Le immagini del passato ci guardano e reclamano la nostra presenza. Tornare a guardarle esorta costanti, impliciti movimenti nel presente.

### **Fela, il mio Dio vivente**

**Daniele Vicari** / Italia / 2023 / 90' / Italiano

**31 maggio 19:00**

Primi anni Ottanta. Un giovane regista, Michele Avantario, incontra il grande musicista e rivoluzionario nigeriano Fela Kuti e da quel momento dedica la sua vita alla realizzazione di un film interpretato dallo stesso Fela. Non ci riuscirà mai, ma scoprirà qualcosa di più importante per lui: una nuova idea di esistenza. Un film sull’utopia del cinema, della musica, della politica, del desiderio di cambiare se stessi e il mondo.

### **Frammenti di un percorso amoroso**

**Chloé Barreau** / Italia / 2023 / 95' / Francese, Inglese, Italiano

**31 maggio 16:30**

Nel corso della vita, ci innamoriamo delle persone più diverse. Cotta, amore a distanza, passione carnale, legame profondo: ogni storia è differente, ogni esperienza unica. Dai sedici anni Chloé Barreau ha filmato tutti i suoi amori. Mentre viveva una relazione, ne stava già costruendo il ricordo. Ma ogni storia ha almeno due punti di vista: Il film ricostruisce la vita di una donna attraverso il racconto delle persone che l’hanno amata. Testimonianze intime e immagini private si mescolano per svelare i percorsi universali del sentimento amoroso. Un viaggio sorprendente nella memoria, per chiunque abbia amato.



**Terra Nova, Il Paese delle Ombre Lunghe**

**Lorenzo Pallotta** / Italia / 2023 / 53' / Italiano

**30 maggio 17:30**

Antartide 1988. Una nave deve fuggire dalla morsa dei ghiacci per raggiungere la baia di Terra Nova. La rompighiaccio italiana Laura Bassi nel 2023, segue la stessa rotta e raggiunge il punto più a sud del pianeta mai raggiunto da una nave.

**The House He Built**

**Caterina Borelli** / Italia / 2019 / 76' / Italiano

**28 maggio 17:00**

Sergio, giornalista, intellettuale, narratore, pioniere della televisione e soprattutto viaggiatore, ormai anziano, continua a viaggiare nelle stanze della sua casa. Ogni cassetto, libreria, oggetto è l'inizio di una nuova storia e un pretesto per riflessioni sul mestiere di giornalista, sulla televisione e sul mondo. Ascoltando le riflessioni di Sergio ci s'imbarca in un viaggio nella memoria in cui risuonano domande universali: che ruolo hanno luoghi e oggetti nella vita delle persone? Cosa conta quando la vita si avvicina alla fine? Dopo una vita passata a raccontare per gli altri, cosa ci lasciamo dietro?

## CARTE BLANCHE PHILIPPE-ALAIN MICHAUD, CENTRE POMPIDOU

Dal Direttore del dipartimento di Cinema Sperimentale del museo parigino una scelta di rari film d'archivio.

### **L'Histoire et Les histoires**

La storia è una e collettiva; le storie sono singolari e multiple. Se la prima è fatta di documenti, le seconde sono fatte di favole. Nel campo del found footage, la linea di demarcazione tra il simbolico e l'immaginario è così tracciata: entrambi lavorano a partire da un residuo depositato nelle immagini impressionale - il reale - da cui avviene la sostituzione; ovvero la ripartizione, non priva di interferenze, tra non-fiction e fiction.

Philippe Alain-Michaud, 2024

### **Storia (*L'Histoire*) - 1 giugno 18:00**

#### **Whistle Stop**

**Martin Arnold** / 2014 / 3' 20''

#### **Histoire du Soldat Inconnu**

**Henri Storck** / 1931 / 10'

#### **News Reel**

**Rafael Montanez-Ortiz** / 1958 / 1' 43''

#### **Watching for the Queen**

**David Rimmer** / 1992 / 11' 2''

#### **Looting for Rodney**

**Ken Jacobs** / 1994-1995 / 3'

#### **Displaced Person**

**Daniel Eisenberg** / 1994 / 10'

#### **Studies in images (de) Generation**

**Corinne e Arthur Cantrill** / 1975 / 10'

#### **Reanimation**

**Oliver Beer** / 2014 / 3'

#### **La danse de Saint Guy**

**Emilie Pitoiset** / 2008 / 5'

#### **Soft Palate**

**Martin Arnold** / 2010 / 3' 10''

### **Storie (*Les histoires*) - 2 giugno 18:30**

#### **Sur les bords de la caméra**

**Henri Storck** / 1931 / 11'

#### **The Georgetown loop**

**Ken Jacobs** / 1997 / 11'

#### **Golf**

**Rafael Montanez-Ortiz** / 1957 / 1' 9''

#### **Bricolage**

**David Rimmer** / 1985 / 10'

#### **Cruises**

**Cecile Fontaine** / 1990 / 7' 30''

#### **Passage à l'acte**

**Martin Arnold** / 1993 / 12'

#### **Home Stories**

**Mathias Müller** / 1991 / 6'

## RIUSO DI CLASSE

Selezione di opere provenienti da residenze artistiche e percorsi formativi.

ABABO – Accademia di Belle Arti di Bologna **31 maggio 17:00**

Academy Of Art In Szczecin **30 maggio 16:00**

**Yesterday was wonderful**

**Lukasz Chrusciel** / Polonia / 2023 / 14'

**Sheep**

**Natalia Sara Skorupa** / Polonia / 2024 / 12'

**The chronicle**

**Zuzanna Fluder** / Polonia / 2024 / 5'

**The Keel**

**Elżbieta Anna Wieland** / Polonia / 2022 / 7'

CSC PALERMO - Centro Sperimentale di Cinematografia corso di Cinema Documentario **1 giugno 11:00**

**Parabole d'oro**

**Rodrigo Aguirre, Laura D'Angeli, Francesco di Fiore, Filippo Michieli, Giuseppe Modafferi, Giusi Restifo, Antonio Stelitano, Bernadette Vespaziani Reginato, Luna Zimmermann** / Italia / 2023 / 68'

CSC ROMA - Centro Sperimentale di Cinematografia - Laboratorio Rimontaggi **28 maggio 18:30**

**Gli insetti**

**Carlo Onnis** / Italia / 2024 / 5' 30''

**Lavoro sospeso**

**Davide Demasi** / Italia / 2024 / 7' 12''

**Livorno 42**

**Marco Balzano** / Italia / 2024 / 8' 41''

**Railway memorie**

**Alessandro Lamarca** / Italia / 2024 / 5'

**Però son simpatiche**

**Gianpaolo Pupillo** / Italia / 2024 / 7' 57''

ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino

**30 maggio 17:30**

**Ho paura di disegnare mia madre**

**Oleksandra Horobets** / Italia / 2024 / 8'

L'atelier Del Cinema Del Reale 2022 **29 maggio 17:00**

**Procida**

**Cecilia Catani, Giorgia Ciruolo, Enrica Daniele, Valentina Esposito, Dario Fusco, Angela Giordano, Simone Greco, Rebecca Gugliara, Ernesto Raimondi, Giorgia Ricciardiello, Nina Rossano, Lucia Senatore, Romilda Di Iorio** / Italia / 2022 / 68'

Locarno Spring Academy 2023 **1 giugno 12:00**

**Find a Film!**

**Coline Confort, Slava Doytcheva, Federico Frefel, Alessandro Garbuio, Andrea Gatopoulos, Ambra Guidotti, Jumana Issa, Zhenia Kazankina, Bohao Liu, Diego Andres Murillo, Chiara Toffoletto** / Svizzera / 2023 / 80'

Multiverso Toti 1924 – 2024 – Un progetto a cura della Biblioteca Totiana **2 giugno 12:30**

**Bestie**

**Armando Girolami** / Italia / 2024 / 6'

**legati ad un fiume: dieci storie legat'appese - storia undicesima**

**Simone Spampinato** / Italia / 2024 / 9' 30''

**mistero infinibile**

**Daniele Grande** / Italia / 2024 / 5'

**pareti di carta**

**Francesca Fabrizi** / Italia / 2024 / 7'

NABA - Nuova Accademia di Belle Arti **2 giugno 11:00**

**Il dolore nascosto**

**Maira Terzigni, Noemi Greco** / Italia / 2024

**Noi o loro**

**Nicola Iazzetta** / Italia / 2024

**White lives matter**

**Francesca Romeo** / Italia / 2024

Premio Zavattini 2021/22 **28 maggio 19:30**

**Era una casa molto carina**

**Sara Parentini** / Italia / 2022 / 18'

**Il piccolo golem**

**Federica Quaini** / Italia / 2022 / 22'

**Un respiro parziale ma intero**

**Lorenzo Spinelli** / Italia / 2022 / 17'

Premio Zavattini 2022/23 **1 giugno 16:00**

**/ma·tri·mò·nio/**

**Gaia Siria Meloni** / Italia / 2023 / 20'

Re-Framing Home Movies **30 maggio 17:30**

**Death of a mountain**

**Nuno Escudeiro** / Portogallo, Italia / 2023 / 37'

Residenza Artistica Suoni & Visioni 2022/23 **1 giugno 16:30**

**Ci saranno i droni. Un saggio paranoico sul potere**

**Giulia Valenti** / Italia / 2023 / 18'

**De occulta imagine**

**Stefano P. Testa, Luca Severino** / Italia / 2023 / 16'

**In tutte le ore e nessuna**

**Davide Minotti, Valeria Miracapillo** / Italia / 2023 / 19'

**re.azioni**

**Dominc Sambucco** / Italia / 2023 / 5'

SUPEROTTIMISTI- Archivio Regionale Di Film Di Famiglia **1 giugno 16:30**

**Color save. I bambini di venaria che salvarono i colori**

**Giulia Carbonero, Cristina Lella, Giulio Pedretti** / Italia / 2023 / 8'

**Gli eroi di Venaria. Il nostro nuovo mondo**

**Giulia Carbonero, Cristina Lella, Giulio Pedretti** / Italia / 2023 / 6'

Università Iuav di Venezia **31 maggio 17:00**

## **AAMOD RELOADED**

AAMOD ripropone in forma monocanale alcune tra le più interessanti *live performance* prodotte dall'archivio.

### **Al cuore fa bene fare le scale**

**di Diana Tejera e Lorenzo Spinelli / Italia / 2023 / 50'**

### **California Footage**

**di Doctor 3 e Milena Fiore / Italia / 2022 / 50'**

### **Suite per Pier Paolo**

**di Marcello Alulli e Simona Debernardis / Italia / 2023 / 50'**

### **Unu mundu bellissimiu**

**di Paolo Fresu e Simona Debernardis / Italia / 2023 / 50'**

## MUTA FESTIVAL @UNARCHIVE

UnArchive Found Footage Fest ospita una selezione del **MUTA Festival Internacional de Apropiación Audiovisual di Lima**.

### **Memorie in movimento: Cineasti peruviani contemporanei**

**2 giugno 16:00**

Presentiamo una selezione di otto cortometraggi creati da giovani registi peruviani che, attraverso il riutilizzo di film e archivi digitali, ci invitano a riflettere sulla memoria personale e sugli immaginari collettivi.

Ogni cortometraggio costituisce una finestra unica su esperienze e prospettive diverse, dove il passato si intreccia con il presente per tessere una narrazione visivamente accattivante. Dai suggestivi paesaggi onirici ai ritratti intimi, dalla sperimentazione formale alla narrazione poetica, questo programma offre una visione attuale della scena cinematografica sperimentale del Perù realizzata da donne.

#### **Con cierto animal**

**Ivonne Sheen, Rebeca Alván** / Perú / 2018 / 12' / Spagnolo

#### **Mientras espero, inhalo**

**Nicole Remy** / Perú / 2020 / 5' 47" / Spagnolo

#### **Detenerte en el pulso**

**Nicole Remy** / Perú / 2018 / 6' 35" / Spagnolo

#### **Experimento desde el occidente n°1**

**Yaela Gottlieb** / Perú / 2018 / 5' 45" / Spagnolo

#### **Cassett 6**

**Mayra Villavicencio Príncipe** / Perú / 2019 / 4' 46" / Spagnolo

#### **La muerte y yo**

**Carmen Vázquez Uriol** / Perú / 2020 / 5' 41" / Spagnolo

#### **No me pertenece**

**Fernanda Bonilla** / Perú / 2021 / 4' 23" / Spagnolo

#### **Fractura**

**Biviana Chauchi** / Perú / 2023 / 3' / Spagnolo

## PANEL E MASTERCLASS

Dialoghi e incontri tra professionisti, esperti e autori sul riuso creativo delle immagini.

### Masterclass Eyal Sivan

**30 maggio 10:00**

In collaborazione con **NABA - Nuova Accademia di Belle Arti**

Eyal Sivan è un regista, scrittore e teorico nato nel 1964 ad Haifa, in Israele, cresciuto a Gerusalemme e residente in Europa dal 1985.

Dopo aver lavorato come fotografo commerciale professionista a Tel Aviv, nel 1985 ha lasciato Israele e si è stabilito a Parigi. Attualmente si divide tra l'Europa e Israele. Noto per i suoi film controversi, Sivan ha prodotto e diretto più di una dozzina di documentari politici. *Common State* (2012), *Jaffa* (2009) e *Route 181* (2003) sono stati premiati in vari festival. I film di Sivan sono regolarmente esposti in mostre d'arte come Documenta, Manifesta e ICP New York. Il suo lavoro tocca temi quali la rappresentazione del crimine politico, l'uso politico della memoria, l'etica del documentario e il conflitto israelo-palestinese.

È fondatore e direttore artistico della società parigina di documentari Momento ! e dell'agenzia di distribuzione cinematografica Scalpel. Ha creato «South Cinema Notebooks», una rivista di critica cinematografica pubblicata dal Sapir Academic College di Ashkelon.

### Masterclass Sergei Loznitsa

**29 maggio 10:00**

In collaborazione con **Università IULM**

**modera Alberto Crespi, critico cinematografico**

Sergei Loznitsa è nato il 5 settembre 1964 a Kiev dove si è laureato in Matematica Applicata e ha lavorato all'Istituto di Cibernetica, specializzandosi nell'intelligenza artificiale. Nel 1997 si è laureato presso l'Istituto di Cinematografia dello Stato russo (VGIK) a Mosca. Il suo primo film, *My joy* (2010), ha debuttato al Festival di Cannes, seguito da *In the fog* (2012), vincitore del premio FIPRESCI, *A gentle creature* (2017) e *Donbass* (2018), Migliore Regia nella sezione a Un Certain Regard.

I documentari *Maidan* (2014), in prima in una Séance Speciale di Cannes, e *The event* (2015), *Austerlitz* (2016), *The trial* (2018) e *State funeral* (2019) sono stati presentati alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2021 ha ricevuto il Premio Speciale dell'Oeil D'Or per il suo film *Babi Yar. Context*.



**L'immagine situata. Pensieri e pratiche d'archivio tra femminismo e decolonialità.**

**1 giugno 10:00**

Moderano **Alina Marazzi, Marco Bertozzi**

Intervengono:

**Alessandra Beltrame** (Collaboratrice Archivio Cinescatti, Lab 80)

**Giulia Castelletti** (Responsabile, Curatrice Archivio Cinescatti, Lab 80 film)

**Luciana Fina** (Regista e Ricercatrice presso Universidade de Lisboa, Faculdade de Belas-Artes, Centro de Investigação e Estudos em Belas-Artes (CIEBA))

**Ilaria Fraioli** (Montatrice)

**Alma Mileto** (Sapienza Università di Roma)

**Igiaba Scego** (Scrittrice)

**Giulia Simi** (Università degli Studi di Sassari, Archivio Aperto)

**Patrizia Cacciani** (Responsabile Ufficio studi, ricerche, didattica e biblioteca, Archivio Luce - Cinecittà)

con proiezione del cortometraggio **Esercizio di riappropriazione di Sofia Noce e Giulia Zoia** realizzato nell'ambito del corso magistrale di fotografia all'ISIA di Urbino.

a seguire

**Matteo Angelici** (Responsabile progetti, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico)

**Sara Fratini** (Scrittrice attivista)

**Valentina Brinis** (ONG Opern Arms)

**Fabio Gianfrancesco** (ONG Mediterranea)

Presentano il **Fondo Migranti** costituito presso l'AAMOD.

**Poetiche del riuso contemporaneo. Forme, pratiche, esperienze a confronto. Tavola rotonda con le artiste e gli artisti presenti al festival.**

**2 giugno 10:00**

Moderano **Marco Bertozzi, Alina Marazzi**

## LIVE PERFORMANCE

Nuove opere incentrate sull'interazione tra immagini e musica dal vivo.

### **Acqua, porta via tutto**

Musiche dal vivo di **Teho Teardo, Laura Bisceglia, Flavia Massimo, Igor Legari** / Con la voce e le poesie di **Gian Mario Villalta** / Regia di **Roland Sejko** / In collaborazione con **Pordenone Docs Fest**

**28 maggio 22:30**

Uno spettacolo sull'acqua nasce dalla necessità di ricordare come essa non possa essere trattata come un qualsiasi bene, ma chiedi all'uomo di ripensare la sua volontà di godere di tutto, ignaro delle conseguenze. Attingere alle immagini dell'Archivio Luce nel suo centenario è un gesto naturale: i materiali di ieri, parlano all'oggi e al futuro. Guardare l'acqua documentata da operatori e registi; riflettere su quanta bellezza ci sia nell'elemento, per restituirla con la regia di Roland Sejko, le musiche di Teho Teardo e i versi di Gian Mario Villalta. Un percorso che ammalia lo spettatore e porta un messaggio: d'acqua siamo e dobbiamo essere.

### **Idea assurda per un filmmaker**

Sonorizzazione di **Attila Faravelli, Enrico Malatesta, Nicola Ratti** / Con la collaborazione di **Archivio Gianfranco Brebbia**

**30 maggio 22:30**

Attraverso una stratificazione di impulsi sonori prodotti con strumenti acustici, elettrici ed elettronici, i sound artist generano un flusso sonoro creando un ambiente acustico effimero e cangiante. L'audience sarà immersa in campi sonori fatti di suoni sintetici, field recordings, suoni percussivi e drones che andranno a sostenere la visione sfruttando la materialità pellicolare del lavoro di Brebbia, ampliandone le potenzialità percettive, estetiche e poetiche. Faravelli, Malatesta e Ratti, attraverso il suono, conducono il pubblico in una modalità di ascolto che è percorso di scoperta e di svelamento.

### **VisionAria**

Sonorizzazione di **Alessandro d'Alessandro** / Visual live di **Gianluca Abbate**

**1 giugno 22:30**

La musica di Alessandro D'Alessandro è una psichedelia popolare contemporanea, in cui il suono delle radici si mescola all'elettronica. In VisionAria tutto questo è proiettato all'interno di immagini che sfuggono alla riduzione a unico racconto. Potrebbe essere utile osservarle attraverso una lente personale.

Le videoproiezioni di Gianluca Abbate mirano a unire epoche e stili differenti. I visual live si svilupperanno lungo tutto lo spettacolo grazie all'uso di diverse tecniche che spaziano dal cut-out al collage animato. La fusione di tradizione e modernità, in linea con le musiche, darà vita alla narrazione visiva.

## UNARCHIVE//EXPANDED

Cinema espanso nello scenario del Tempietto del Bramante all'Accademia di Spagna e di Vicolo Moroni, dove si rinnova il dialogo tra spazi e immagini.

### **The Editor's Bin - *La cesta del montatore*** **di Studio Azzurro**

#### **Tempietto del Bramante**

«Nell'Archivio dello Studio Azzurro, sostano dormienti ormai da più di quaranta anni, molteplici immagini elettroniche. Nel risvegliarle, toccandole con le dita digitali di un software di montaggio, dimostrano subito una vitalità inaspettata, che le spinge a legarsi ad altre compagne di risveglio attraverso un filo sonoro e musicale che indissolubilmente le unisce.

Abbiamo provato a dare ordine a questa vitalità utilizzando come riferimento, una modalità che nel tempo, è stata spesso usata nei nostri lavori, la sequenza dei quattro elementi naturali, in questo caso, iniziando dall'acqua, per passare poi alla terra e al fuoco, per terminare con l'ARIA. Abbiamo deposto questi frammenti, questi segmenti visivi, scartati o usati in parte, in contesti progettuali e sonori diversi, in una evocativa culla, *la cesta del montatore, l'editor's bin* per ricordare volutamente anche le nostre filmiche origini cinematografiche».

### **Iconic roots - *Radici iconiche*** **Di Studio Azzurro**

#### **Tempietto del Bramante**

«Scavando, alle origini dello Studio Azzurro, giungendo alle sue "radici", si vedono le immagini fatte con la luce, si trova "la fotografia". Un periodo particolare questo, prima di passare dal maneggiare elettroni all'uso dei bit, un momento vitale di forte socialità e visione politica. È successo tutto apparentemente in un breve attimo di sospensione e di riflessione, che è durato però circa due anni. Poi nella nostra storia ha prevalso, la passione per l'immagine in movimento, per i film e poi il video. Quel momento lo identifichiamo in un particolare accadimento, nel ri-utilizzo di uno spazio dismesso, insomma di un'"occupazione" come si usava dire in quei momenti. Avendo chiara ancora la memoria di quei tempi ci piace raccontare quella storia, attraverso le fotografie che abbiamo scattato, evocando anche le tecnologie che si usavano, come ad esempio le "multivisioni" con i dia-proiettori in batteria e il linguaggio visivo dello split-screen».

### **afterimages**

#### **Di Caterina Borelli**

#### **Vicolo Moroni**

«*Afterimages* descrive i primi mesi di vita nella città dove i miei genitori si stabiliscono nel 1950. La narrazione è fatta da estratti del loro diario scritto a due mani. Mio padre vinse una borsa di studio dell'UNESCO per giornalisti negli UK, che lo portò a lavorare per vari giornali di località portuali. Mia madre lo raggiunse dopo un mese. Il diario rivela che per coprire le spese mandavano articoli a testate diverse usando pseudonimi. Le immagini e il diario riportano la scoperta della città e una vita in cui si mandavano e ricevevano lettere, telefonare era difficile e costoso e tutte le spese erano registrate».

## GIURIA INTERNAZIONALE

### Bill Morrison

Bill Morrison è stato definito “l’insigne poeta dei film perduti” (New York Times, 22/9/21). Realizza film che rimettono a fuoco immagini in movimento da tempo dimenticate. Ha presentato in anteprima lungometraggi documentari ai festival di New York, Sundance, Telluride e Venezia. Gli è stata dedicata una retrospettiva di metà carriera al MoMA nel 2014. Il suo film di found footage *Decasia* (2002) è stato il primo film del XXI secolo a essere selezionato per il National Film Registry della Biblioteca del Congresso. *Dawson City: Frozen Time* (2016) è stato nominato tra i migliori film del decennio (2010) da Associated Press, Los Angeles Times, Vanity Fair ed altri. Nel 2021 Morrison è diventato membro della sezione documentari dell’Academy of Motion Pictures Arts and Sciences. Il suo lungometraggio più recente, *The Village Detective: a song cycle* (2021) è stato presentato al Telluride Film Festival e distribuito da Kino Lorber. *Incident* (2023) presentato a Visions du Réel film festival, ha vinto il premio al miglior cortometraggio nella prima edizione di UnArchive Found Footage Fest.

### Firouzeh Khosrovani

Nata a Teheran, Firouzeh Khosrovani si è stabilita in Italia per proseguire gli studi artistici all’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Ha esordito nel 2004 con *Life Train*, nel 2007 ha diretto *Rough cut*, un film su manichini di plastica mutilati nelle vetrine di Teheran, seguito nel 2008 da *Cutting Off*, un’installazione per il museo della Triennale di Milano. Il suo *1001 Iran* (2010) è un documentario sull’immagine dell’Iran, al di fuori dell’Iran. Ha lavorato ai film collettivi *Espelho Meu* (2011), *Iran, Unveiled and Veiled Again*, (2012) e *Documentarist*, (2014) un film in sette episodi, realizzato da sette registe iraniane. Con *Fest of Duty* (2014), racconta di una cerimonia religiosa in Iran volta a insegnare alle bambine le credenze e i valori islamici, quando raggiungono l’età di nove anni. *Radiograph of a Family* (2020) è la storia pre- e post-rivoluzionaria della figlia di un padre laico e di una madre musulmana devota che coesistono sotto lo stesso tetto. Vincitore del premio “Uso creativo dell’archivio” e “Miglior film” a Idfa 2020.

### Sara Fgaier

Sara Fgaier è una regista italo-tunisina. Ha studiato Storia e Critica del Cinema presso L’Università di Bologna. Ha ricevuto il Premio Rolex per le Arti (2012-2013) che le ha permesso di lavorare per un anno e mezzo sotto la tutela di Walter Murch. Ha diretto alcuni cortometraggi, tra cui *L’umile Italia* (2014, Giornate degli autori) e *Gli anni* (2018, Orizzonti), liberamente tratto dal romanzo omonimo di Annie Ernaux. Gli anni è stato scelto dalla giuria di Orizzonti come candidato agli European Film Awards e l’Accademia del Cinema Europeo ha deciso di assegnargli il Premio come Miglior Cortometraggio Europeo 2018. Il film ha vinto inoltre il Nastro d’Argento come Miglior cortometraggio documentario. È cofondatrice con Pietro Marcello della società di produzione Avventurosa. Come montatrice e produttrice ha realizzato diversi film tra cui *La bocca del lupo* (2009) e *Bella e perduta* (2015).

## GIURIA STUDENTI

### Presidente

#### Giovanni Piperno

Giovanni Piperno ha diretto numerosi documentari tra i quali, *Un thè sul set* (codiretto con Laura Muscardin) al Festival di Venezia del 1995, *Intervista a mia madre* in onda su Rai 3, *Il film di Mario* trasmesso anche da ARTE (entrambi assieme ad Agostino Ferrente) e *L'esplosione* vincitore del Torino Film Festival 2003 e candidato ai David di Donatello 2004. *CIMAP! centoitalianimattiapechino*, ha partecipato al Festival di Locarno 2008 ed ha vinto il premio Libero Bizzarri 2009. Il film su la famiglia Agnelli, *Il pezzo mancante*, dopo la partecipazione al Torino Film Festival 2010, è uscito in sala nel 2011 e andato in onda su Rai 1. *Le cose belle*, codiretto con Agostino Ferrente, ha partecipato al Festival di Venezia 2012, vinto venticinque premi ed è uscito nelle sale italiane nel 2014. Con il film collettivo *9×10 novanta* ha partecipato al festival di Venezia 2014. Alla Festa del Cinema di Roma 2015, nella sezione “Alice nella città”, ha presentato il cortometraggio *Quasi Eroi* che ha vinto il Nastro d’Argento come miglior corto del 2016.

Dal 2017 è direttore del Perugia Social Film Festival, e dal 2020 insegna regia del documentario alla Scuola Gian Maria Volonté. Il suo ultimo lavoro *Cipria* è stato presentato al XL Torino Film Festival ed è uscito con successo nelle sale italiane a marzo del 2023.

## PREMI E RICONOSCIMENTI

PREMIO UNARCHIVE € 3000 al miglior riuso creativo

MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO €1500 al miglior film più lungo di 60'

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO €1500 al miglior film più corto di 60'

Riconoscimento Giuria studenti UNARCHIVE al miglior riuso creativo

Riconoscimento Giuria studenti MIGLIOR LUNGOMETRAGGIO al miglior film più lungo di 60'

Riconoscimento Giuria studenti MIGLIOR CORTOMETRAGGIO al miglior film più corto di 60'

## UNARCHIVE GREEN

UnArchive Found Footage Fest e AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico ETS adottano e promuovono la sostenibilità ambientale e sociale fin dal cinema che raccolgono, conservano e raccontano, al cui *riuso* delle immagini sono connaturati, oltre che la creatività, l'idea di riciclo e l'ecologia.

AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema) ha elaborato le **Linee Guida Green Festival, che indicano alcune buone pratiche, cui il Festival ha cercato di dar seguito.**

### MOBILITÀ SOSTENIBILE

Sensibilizziamo staff, ospiti e pubblico sulla volontà del festival di promuovere forme di mobilità sostenibile per la fruizione dell'evento. Tutte le location di UnArchive Found Footage Fest distano min. 400 m e max. 1 km l'una dall'altra, consentendo di spostarsi a piedi o con biciclette, monopattini e veicoli elettrici in sharing.

Sul sito e all'interno del materiale stampa presentiamo **una mappa con i luoghi del festival, tutte le linee dei mezzi pubblici (metro, treni, tram, autobus) che le raggiungono e le loro fermate più vicine.** In particolare sul sito, evidenziamo tutte le app di mezzi in sharing che operano su Roma.

### CONSUMI ENERGETICI SOSTENIBILI

Lo staff e i lavoratori dell'Archivio si impegnano ad adottare comportamenti volti al massimo risparmio di energia.

### STAMPA DEI MATERIALI

**Per evitare lo spreco di carta,** i dipendenti e lo staff sono invitati a ridurre la stampa di materiali, privilegiando il formato elettronico, e fornendo ad ospiti, pubblico e visitatori le modalità più comode e rapide per aver accesso al materiale digitale, tramite l'apposizione di QR Code nei luoghi del festival e in tutto il suo merchandise.

Tutti i materiali sono stampati fronte e retro su carta certificata ecosostenibile.

La campagna di promozione è basata sull'attività online, attraverso il sito, i social media, la comunicazione stampa in rete e la distribuzione di materiale cartaceo mirato in pochi luoghi strategici.

Parte dei materiali viene realizzata solo in formato digitale, quando non si ritiene sia necessaria la stampa.

### GESTIONE DEI RIFIUTI

UnArchive Found Footage Fest si impegna a **ridurre il più possibile la produzione di rifiuti.** In quest'ottica, tra il nostro merchandise offriamo una borraccia con applicato un QR Code da cui poter scaricare l'app **I Nasoni di Roma** dove poter trovare una mappa che indica la posizione di tutte le fontanelle di acqua pubblica (nel gergo romano, i *Nasoni* del nome) della città. A Roma, se ne contano 2500 e, nell'area di Trastevere dove si trovano tutte le location del festival, 10.

In generale evitiamo l'utilizzo di plastiche e incentiviamo l'uso di borracce e di brocche per tutti gli eventi che prevedono relatori.

## OSPITALITÀ

**Gli ospiti vengono incoraggiati a scegliere per i loro viaggi l'opzione più ecologica, in particolare a prediligere il treno all'aereo, per gli spostamenti che lo consentono.**

**Vengono privilegiate strutture ricettive che dimostrano attenzione alla sostenibilità, situate a breve distanza dai luoghi del festival.** La struttura principale che accoglie gli ospiti, **Casa San Giuseppe**, è situata a meno di 40 m dal Cinema Intrastevere, dove si svolgono la maggior parte delle iniziative del festival.

## SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE

I buffet e guest corner del festival offrono cibi del territorio a chilometro zero e propongono ad ogni pasto un'alternativa vegana e/o vegetariana. Oltre che per gli ospiti, il corner è disponibile nelle stesse modalità anche per lo staff del festival.

## CULTURA AMBIENTALE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il cinema di found footage è, nella felice definizione attribuitagli dal nostro direttore artistico Marco Bertozzi, in tutte le sue accezioni - artistiche, ideologiche, politiche, estetiche e non ultimo ecologiche - **Recycled Cinema**.

In generale molti dei contenuti dei film presentati al festival contribuiscono a sensibilizzare il pubblico sulle problematiche ambientali e sulla necessità di agire per la sostenibilità, dimostrando che la dimensione ambientale va di pari passo con quella sociale.

Tutte le location del festival sono prive di barriere architettoniche e accessibili alle persone diversamente abili e con esigenze specifiche. Inoltre, sono dotati di un sistema di gestione della sicurezza dei luoghi e della salute dei lavoratori.

Tutte le iniziative promosse all'interno del festival e da AAMOD sono inclusive, promuovono l'uguaglianza di genere e la piena partecipazione, anche in termini di fruizione autonoma, sicurezza, comodità e benessere. Allo stesso tempo, in tutte le opere, le sezioni e la struttura del team in cui si articola UnArchive, si riscontra l'uguaglianza di genere e la più universale inclusività, con momenti di riflessione dedicati **all'interno del programma**.

Il festival valorizza **i giovani talenti**, proponendo in tutte le sue sezioni competitive e non, opere realizzate da autori under 35 e dedicando un'intera sezione alle opere provenienti dai percorsi formativi italiani e europei; e coinvolgendo nell'organizzazione uno staff trans-generazionale.

Molte sono le azioni volte a valorizzare il territorio. Nello specifico, **lo staff è sempre a disposizione per consigliare specifiche destinazioni da visitare a seconda dell'interesse degli ospiti**. La collocazione del festival nel cuore di Roma e nelle immediate vicinanze del centro storico, offre poi la possibilità di visitare la città con le modalità indicate come al punto 1.

*Lo staff di UnArchive Found Footage Fest*

**Direzione Artistica**

di Marco Bertozzi e Alina Marazzi

**Ideazione e direzione organizzativa**

Luca Ricciardi

**Organizzazione**

Matteo Angelici

Stefano Cirone

Aurora Palandrani

**Coordinamento organizzativo**

Cecilia Chianese

Joana de Freitas Ginori

**Comitato di selezione**

Marco Bertozzi

Veronica Flora

Ilaria Fraioli

Carolina Guasina

Alina Marazzi

Gabriele Ragonesi

Giacomo Ravesi

Luca Ricciardi

Roland Seiko

**Curatori**

Philippe-Alain Michaud

Giacomo Ravesi

**Programmazione, ricerca film, relazioni con le università**

Veronica Flora

**Programmazione, ricerca film, direzione editoriale**

Gabriele Ragonesi

**Ospitalità e coordinamento organizzativo panel**

Francesca Sulis

**Immagine festival**

Gianluca Abbate

**Grafiche e sito web**

Roberto Del Balzo

**Ufficio stampa**

Elisabetta Castiglioni



**Collaborazione organizzativa e accoglienza ospiti**

Lorenzo Spinelli

**Collaborazione redazionale**

Carolina Guasina

**Foto e video**

Filippo Maria Gori

Flavia Zazza

**Social media**

Serena Fioravanti

Bianca Montanaro

**Staff tecnico**

Luigi Cuomo

Simona Debernardis

Milena Fiore

Alessandro Mazzucca

Daniel Tellone

**Traduzioni e interpretariato**

Sara Triulzi

**Sottotitoli**

Suditltes

**Collaborazioni**

Letizia Cortini

Lorenzo Fedele

Marianna Lembo

Claudio Olivieri

Alice Orteni

### **Ideato e prodotto da**

Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico ETS

### **In collaborazione con**

Archivio Luce - Cinecittà

### **Patrocinato da**

MIC- direzione generale cinema e audiovisivo, Comune di Roma, Accademia di Spagna a Roma, Delegazione del Quebec a Roma, Istituto polacco Roma, Universidade de Lisboa, Faculdade de Belas-Artes, Centro de Investigação e Estudos em Belas-Artes (CIEBA), Ambasciata del Canada

### **Partner**

NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, Università IULM

### **Con la collaborazione di**

Centre Pompidou Studio Azzurro, IDFA, Locarno Film Festival, MUTA Festival Internacional de Apropiación Audiovisual, Pordenone Docs Fest, Cineteca di Milano, CSC sede Sicilia, Università Roma Tre DAMS, Università di Roma La Sapienza, Università Tor Vergata, Accademia di Belle Arti Roma, Accademia di Belle Arti Bologna, Accademia di Belle Arti Napoli, John Cabot University, Zelig Bolzano, IUAV Università di Venezia, SudTitles, Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival

### **Mediapartnership**

Rai Radio Tre, Rai Movie, Taxidivers

### **Si ringrazia**

Casa Internazionale delle Donne, Academy of Art in Szczecin Biblioteca Totiana Lab80 Cinescatti Archivio Aperto Casale del Giglio, gli staff di Cinema Intrastevere, Alcazar Live.

### **Si ringraziano inoltre**

Enrico Bufalini, Luca Carinci, Fabio Capalbo, Riccardo Costantini, Roberto De Gaetano, Antonio Medici, Minas Lourian, Luca Mazzei, Monica Maurer, Andrea Minuz, Cristiano Migliorelli, Maria Nadal, Antonio Falduto, Gabriella Gallozzi, Alessandro Giovannini, Daniele Guastini, Monica Repetto, Matteo Rubagotti, Paola Scarnati, Pierluca Sforza, Giovanni Spagnoletti, Cesare Zavattini.

